

Una visita nel cuore del metrò per carpire i segreti dell'opera

LUNA 13

Giro al deposito del «Gruppo amici del treno»



Due momenti della visita

di MARIKA FRONTINO

COLLEGNO - Tra via Tampellini e via Pastrengo, a pochi passi dal Parco della Chiesa, si trova il deposito-officina della Metropolitana di Torino.

Il "cuore del sistema", così definisce il deposito Gian Piero Fantini, responsabile opere di progettazione e sistema della Gtt (Gruppo torinese trasporti), sabato mattina era aperto per una visita del Gruppo amici del treno di Torino (Gatt), associazione nata nel 1974 e presieduta da Italo Sacco. «Siamo appassionati del ferro. Qui viaggiano su ruote di gomma ma è un'esperienza comunque molto interessante, soprattutto per noi che abitiamo da queste parti e fino ad ora siamo solo passati davanti

al deposito» sottolineano Gian Paolo Giua, grugliaschese del gruppo, e Bartolomeo Gallo di Collegno.

La visita comincia nel comprensorio tecnico, dove si trova il Pcc (Posto di controllo e comando) che gestisce l'esercizio della linea e il controllo generale della metropolitana (tecnologia e sicurezza). «Oltre a un supervisore, qui saranno presenti tre operatori: un addetto all'inserimento e al ritiro treni in linea, un addetto alla sorveglianza della linea e un addetto alle stazioni - spiega Gian Piero Fantini - Attraverso i monitor si può vedere lo stato dei treni e degli impianti di linea e di stazione (ascensori, scale mobili, luci ecc...)». Le altre sezioni che costituiscono l'area di Collegno sono il deposti-



9

to, la galleria di collegamento tra il comprensorio tecnico e la stazione Fermi e gli 800 metri della pista di prova automatizzata, dove a una velocità di 80 km/ora viene testato il treno una volta uscito dall'officina. «Per testare la pista ci sono stati prestati due vagoni in funzione sulla metropolitana di Lile, città che insieme ad altre ha adottato il sistema Val (Veicolo automatico leggero)» sottolinea Fantini. È l'officina di manutenzione la seconda tappa della visita guidata della Gatt. Al suo interno si trovano tre dei futuri 23 treni della Linea 1 (19 in esercizio e 4 in riserva), prodotti a Praga dalla Siemens. Qualche dato: ogni treno è formato da due veicoli lunghi 52 metri e

larghi poco più di due e può trasportare al massimo 440 persone, «ma grazie all'automazione e alla flessibilità del sistema - commenta il responsabile della Gtt - potremo variare il numero dei treni ora per ora, in base alla richiesta dell'utenza».

Ultima tappa della mattinata la stazione Monte Grappa di corso Francia. A rispondere alle molte domande tecniche degli oltre cinquanta visitatori del Gruppo amici del treno di Torino (una curiosità: tra gli oltre 160 associati in Italia, 60 sono di Torino e provincia e solo tre sono ex ferrovieri), c'era anche Paolo Pavinato, responsabile della comunicazione istituzionale e relazioni esterne Gtt.